

L'aumento delle imposte dirette ed indirette: gli effetti distributivi e di gettito dell'addizionale, dell'Imu e dell'Iva. Una stima per la Toscana

Letizia Ravagli e Nicola Sciclone

IRPET

N. 6 - Giugno 2012

In questa sezione sono stimati gli effetti distributivi e di gettito di tre misure, contenute principalmente nella manovra promossa dal Governo Monti, che comportano un aumento della imposizione diretta ed indiretta sulle famiglie. Esse riguardano l'addizionale Irpef, l'imposta municipale propria e l'iva sui consumi delle famiglie. Naturalmente le misure esaminate non esauriscono lo spettro degli interventi previsti dal Governo, ma con riferimento alle famiglie ne rappresentano la parte più significativa.

L'analisi è svolta confrontando, a parità di condizioni, la situazione vigente (o contro fattuale) con quella successiva alle modifiche stabilite dal legislatore. Le stime sono ottenute applicando il modello di microsimulazione *microReg* dell'IRPET. Tutti i valori si riferiscono alla Toscana.

1.

L'aumento della addizionale regionale

Dal primo gennaio 2012 l'addizionale regionale è aumentata dallo 0,9 per cento all'1,23 per cento. Su base annua l'aumento medio per le famiglie toscane è di 117 euro, corrispondente ad una variazione della incidenza sul reddito disponibile di 0,3 punti percentuali. Mediamente nel 2012 ogni famiglia toscana dovrà pagare 437 euro di addizionale (sarebbero state 320 in assenza di manovra). Tale valore sale a 890 euro per i nuclei appartenenti all'ultimo quinto¹ della distribuzione del reddito familiare equivalente, mentre scende a 128 euro per quelli che ricadono nel primo quinto.

Tabella 1
VALORE MEDIO ADDIZIONALE REGIONALE PER FAMIGLIA TOSCANA
PER QUINTI DI REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE. 2012

Quinti	Base	Con la manovra	Variazione
1	94	128	34
2	200	273	73
3	273	373	100
4	381	521	140
5	653	893	239
TOTALE	320	437	117

¹ In ogni quinto ricade il 20 per cento delle famiglie toscane. I quinti sono ordinati in base al reddito familiare equivalente: pertanto nel passaggio ascendente da un quinto all'altro troviamo nuclei con un tenore di vita crescente

Dal 2013, inoltre, la Regione Toscana ha previsto un ulteriore incremento di 0,5 punti per cento della aliquota per i contribuenti con redditi oltre i 75 mila euro. In questo caso l'aggravio medio per famiglia salirebbe mediamente di ulteriori 23 euro. Tuttavia l'incremento colpisce appena il 4 per cento delle famiglie toscane. Esse ricadono negli ultimi due quinti della distribuzione; per loro l'aumento è molto più consistente e pari a circa 600 euro.

Tabella 2
INCREMENTO MEDIO PER FAMIGLIA DELL'ADDIZIONALE 2013

	Rispetto alla base (pre Monti)	Rispetto alla manovra MontiR
Tutte le famiglie	140	23
Nuclei con almeno un contribuente con oltre 75 mila euro	1.030	580

2. L'introduzione della imposta municipale propria

Come noto il governo Monti ha anticipato al 2012 l'introduzione dell'IMU, la nuova imposta municipale in sostituzione dell'ICI e dell'IRPEF sugli immobili, che avrebbe dovuto entrare in vigore a partire dal 1 gennaio 2014. L'Imu è una imposta patrimoniale immobiliare che rappresenta una evoluzione dell'Ici, di cui mantiene l'originaria tassazione agevolata sulla prima casa.

La base imponibile è rappresentata dal valore della rendita catastale degli immobili, aumentata di 1,6 volte. L'aliquota ordinaria è pari al 7,6 per mille, ridotta al 4 per mille sulla prima casa. Su questa ultima vige inoltre una detrazione di 200 euro, più una ulteriore detrazione a seconda del numero dei figli (50 euro per figlio minore di 26 anni). Ai comuni è comunque riconosciuto un certo margine di manovra sia sull'ammontare della detrazione sulla abitazione principale (200 euro la quota fissata dallo Stato), sia sulle aliquote: -/+3 per mille sulla aliquota ordinaria e -/+2 per mille su quella agevolata.

Le stime del gettito dipendono ovviamente dalle ipotesi che si introducono in merito ai valori lasciati alla discrezionalità dei Comuni. Ipotizzando aliquote e detrazioni pari a quelle standard otteniamo per la Toscana un gettito di circa 1,517 mld di euro. Duecento ottantuno milioni provengono dalla prima casa (19%), mentre i restanti 1236 ml. (81%) dagli altri cespiti. L'Imu versata dalle persone fisiche è di 993 ml. di euro; di questi 660 ml riguarda il gettito delle abitazioni.

Tabella 3
GETTITO COMPLESSIVO IMU IN TOSCANA

	MI di euro
IMU prima casa	281
Altra IMU	1.236
IMU Totale	1.517
di cui da persone fisiche	993
di cui sole abitazioni	660

Limitando l'analisi alle sole persone fisiche e alle sole abitazioni (prime e seconde case), l'Imu incide sul reddito delle famiglie toscane nella misura dello 1,1 per cento (circa 431 euro in media). Tale risultato è la somma di due addendi: 193 euro l'onere medio sulla prima casa, 238 sulle altre abitazioni; calcolando i valori medi solo sui nuclei familiari debitori di imposta si ottengono rispettivamente i seguenti valori: 300 euro e 965 euro.

Tabella 4
GETTITO MEDIO IMU PERSONE FISICHE SOLO ABITAZIONI IN TOSCANA

Quinti	Imu 1° casa		Imu 2° casa		Imu totale	
	Totale famiglie	Totale famiglie paganti	Totale famiglie	Totale Famiglie paganti	Totale famiglie	Totale famiglie paganti (o 1° casa o 2° casa o entrambe)
1	83	221	52	575	135	338
2	126	236	184	647	310	482
3	210	304	176	798	386	528
4	216	295	259	1.005	475	610
5	328	406	519	1.367	847	1.015
TOTALE	193	306	238	965	431	636

L'aggravio medio di imposta, misurato su tutte le famiglie paganti e non paganti, rispetto alla situazione vigente (quella in cui si paga l'ici solo sulle seconde case) è di circa 300 euro, mentre l'incidenza dell'imposta sale mediamente di 0,8 punti percentuali.

Tabella 5
IMPATTO DELL'IMU RISPETTO ALL'ICI TOTALE FAMIGLIE IN TOSCANA

	Variazione onere medio	Variazione incidenza
1	106	0,6%
2	207	0,7%
3	288	0,8%
4	331	0,7%
5	557	0,8%
TOTALE	298	0,8%

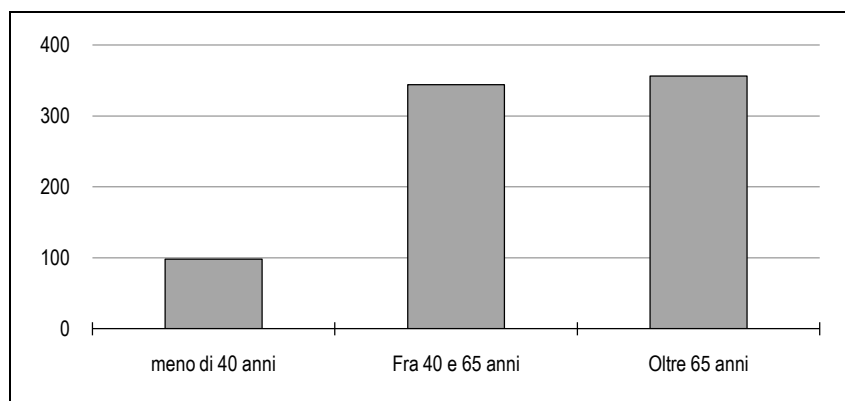
L'applicazione dell'Imu riduce infine la disuguaglianza: infatti l'indice di Gini successivo alla introduzione Imu è leggermente più basso di quello che si ricava dopo l'applicazione dell'Ici.

Tabella 6
EFFETTO DISTRIBUTIVO IMU SUI REDDITI FAMILIARI EQUIVALENTI IN TOSCANA

Indice di Gini (situazione base in assenza di imposta sugli immobili)	0,25881
Indice di Gini (post ici sulel 2° case)	0,25880
Indice di Gini (post Imu)	0,25760

L'Imu inoltre riduce anche le differenze di reddito fra e generazioni: l'aumento di imposta rispetto alla situazione vigente è infatti superiore per i nuclei formati da anziani rispetto a quelli più giovani

Grafico 7
AGRAVIO MEDIO DI IMPOSTA PER ETÀ DEL CAPOFAMIGLIA IN TOSCANA



3. L'aumento delle imposte indirette: l'iva sui consumi

Con il decreto 138/2011 nel mese di agosto il governo Berlusconi ha deliberato l'incremento della aliquota ordinaria relativa all'imposta sul valore aggiunto dal 20% al 21%.

Sono stati esclusi dalla manovra i beni primari sui cui grava l'aliquota agevolata del 4% o del 10%. L'IVA è infatti un'imposta che colpisce in misura maggiore i redditi delle famiglie meno ricche; l'esclusione dall'incremento dei beni primari ne riduce l'impatto distributivo regressivo.

Il Governo Monti è poi intervenuto nuovamente a fine anno sull'IVA con il decreto "Salva Italia" prevedendo la possibilità di un ulteriore incremento a decorrere dal 1° ottobre 2012 di due punti percentuali delle aliquote del 21% e del 10%.

In termini di gettito l'incremento di un punto di Iva introdotto dal Governo Berlusconi vale circa 160 euro a famiglia (a regime), mentre il successivo aumento se davvero fosse messo in pratica significherebbe (sempre a regime) un ulteriore esborso di 452 euro a famiglia. In valori assoluti l'impatto risulta ovviamente maggiore per le

famiglie con redditi e consumi più elevati, ma osservando l'incidenza è facile notare come il carico dell'imposta sia più gravoso per le famiglie meno abbienti.

Tabella 8
AUMENTO MEDIO DELLA IVA PER QUINTI DI FAMIGLIA IN TOSCANA

Quinti	Dal 4-10-20% al 4-10-21 per cento	Dal 4-10-21% al 4-12-23 per cento
1	83	241
2	133	378
3	156	437
4	182	513
5	252	692
TOTALE	161	452

Tabella 9
INCIDENZA DELLA IVA SUL REDDITO EQUIVALENTE PER QUINTI DI FAMIGLIA IN TOSCANA

Quinti	Incidenza sul reddito disponibile		
	Aliquote al 4-10-20 per cento	Aliquote al 4-10-21 per cento	Aliquote al 4-12-23 per cento
1	12,2%	12,6%	14,0%
2	11,6%	12,1%	13,4%
3	11,0%	11,5%	12,7%
4	10,2%	10,6%	11,7%
5	9,0%	9,4%	10,4%
TOTALE	10,3%	10,7%	11,9%